



RASSEGNA STAMPA 12 novembre 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**



1Attacco

EDUCAZIONE**SCUOLA MEDIA ALIGHIERI****Che impresa da grande
prende il via il progetto**

■ Prende il via stamane alle ore 8.30, presso l'Istituto comprensivo "Dante Alighieri" di Foggia il progetto "Che impresa vuoi fare da grande: il mio futuro comincia oggi". «L'iniziativa, rivolta a 40 alunni di terza media - informa una nota - è stata promossa per il terzo anno consecutivo dal Rotary club Foggia "U. Giordano", presidente Nicola Cintoni, in collaborazione con la presidente della Piccola Industria di Confindustria Foggia, Maria Pia Liguori, la dirigente scolastica della scuola media "Dante Alighieri" Maria Alba Pugliese e la presidente dell'Ance Foggia Annj Ramundo.

TRASPORTI L'IMPRENDITORE FOGGIANO PREMIATO NELLA SEDE DI ASSOLOMBARDA, LE CONGRATULAZIONI DEL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA, ROTICE

Nuovo premio per De Girolamo

All'amministratore unico della Lotras il «Logistico dell'anno» per la formazione

● Prestigioso riconoscimento per l'imprenditore foggiano Armando De Girolamo, premiato a Milano nella sede di Assolombarda con il "Premio Logistico" per l'anno 2019 in qualità di componente dell'Eric, acronimo di Emilia Romagna Intermodal Cluster. L'iniziativa "Logistico dell'Anno", giunta alla 15esima edizione, premia le realtà imprenditoriali e i manager che hanno fatto dell'innovazione in tutti i diversi segmenti del settore della logistica e del trasporto merci. Un premio dunque alla formazione che vede le imprese del cluster in-

termodale dell'Emilia-Romagna promuovere, attraverso la costituzione di una Corporate Academy di rete, due inediti percorsi formativi gratuiti.

«Il primo - informa una nota di Confindustria - è rivolto alla formazione di Intermodal Terminal Manager, che opera all'interno dello staff direzionale in realtà complesse (interporti, scali intermodali, hub), supportando la gestione dell'infrastruttura e lo sviluppo tecnico commerciale dei servizi di trasporto intermodali; il secondo è invece finalizzato alla formazione di Terminal Opera-

tor, figura professionale capace di gestire la configurazione delle attività e la composizione delle pratiche di trasporto e spedizione, la documentazione e la gestione operativa del terminal e del magazzino, le operazioni di preparazione e movimentazione dei convogli ferroviari».

«Il Premio Logistico dell'Anno 2019 conferito ad Armando de Girolamo, amministratore unico di Lotras conferma come Lotras si affermi anche nella realizzazione di iniziative di collaborazione e di sistema tra diversi operatori intermodali», commenta in una no-

ta il presidente di Confindustria Foggia, Gianni Rotice. «Ad Armando de Girolamo ed a tutto il suo team Lotras le congratulazioni più vive per questo ennesimo riconoscimento - ha concluso il presidente Rotice - che conferma la loro concreta attenzione anche nel settore della formazione ai diversi livelli ed a beneficio dell'intera dorsale adriatica, come peraltro attestato dall'impegno costante di Lotras nello svolgimento di attività formative svolte da tempo in Capitanata in collaborazione con Università, Its, Istituti Tecnici Superiori».

LOGISTICA E TRASPORTI
Armando De Girolamo (al centro) con il suo team



9 CAPITALE UMANO

Cultura d'impresa per progettare un futuro creativo per gli studenti della Dante Alighieri

L'Istituto Comprensivo "Dante Alighieri" di Foggia dà oggi l'avvio al progetto "Che impresa vuoi fare da grande: il mio futuro comincia oggi". L'iniziativa, rivolta a 40 alunni di terza media, è stata promossa per il terzo anno consecutivo dal Rotary club Foggia "U. Giordano", presidente **Nicola Cintoli**, in collaborazione con la presidente della Pic-

cola Industria di Confindustria Foggia, **Maria Pia Liguori**, la Dirigente Scolastica della Scuola Media "Dante Alighieri" **Marialba Pugliese** e la presidente dell'Ance Foggia **Annj Ramundo**. L'obiettivo è quello di ampliare l'offerta finalizzata a stimolare i giovani alla creatività e progettualità e la cultura d'impresa.

VINCENZO BOCCIA Il presidente di Confindustria: «Così Genova rischia pesanti ripercussioni»
E poi provoca: «Ergastolo a chi fa fuggire gli investitori. La nuova autostrada serve al Paese»

«Troppi danni all'economia reale per le scelte sbagliate della politica»

L'INTERVISTA

Simone Gallotti / GENOVA

La provocazione di Vincenzo Boccia serve per capire l'ampiezza del solco che divide ormai gli imprenditori dal governo: «Se diamo la galera a chi evade 100 mila euro - dice con una battuta il presidente di Confindustria - quanto dovremmo dare in termini di mesi a chi fa un danno all'economia? Dovremmo dare l'ergastolo a chi fa scappare gli investitori». La fuga degli investimenti è il cruccio che il numero uno degli industriali, calato a Genova per supportare la Piccola industria radunata nel capoluogo, si è portato sino alla fine di una lunga giornata di crisi industriali, a cominciare da Ilva. Questa è però diventata nelle ultime ore la città delle emergenze: dopo Ilva, il governo non ha stanziato 500 milioni per terminare il ribaltamento e ha cambiato le regole sulla remunerazione autostradale, allontanando ulteriormente i cantieri della gronda. «In Cina i funzionari che portano investimenti nel Paese sono destinati a fare carriera. In Russia vengono abbracciati

personalmente da Putin. Noi invece preferiamo farli scappare».

Questa città rischia di perdere due opere che gli industriali hanno sempre ritenuto fondamentali...

«È un colpo che va evitato a tutti i costi. E questo avviene peraltro su un territorio già duramente colpito dal crollo del ponte Morandi. L'Italia e Genova soprattutto, non possono permettersi di perdere investimenti così forti».

L'impatto sulla Liguria potrebbe essere pesante: in ballo ci sono migliaia di posti di lavoro che rischiano di andare perduti.

«La verità è che la politica non si chiede mai quali sono le conseguenze di una scelta. È il problema dei fini: se cancello la Gronda, quanti posti di lavoro perdo? Quali conseguenze ci sono, economiche e sociali, su Genova? La politica seria si pone domande come queste prima di prendere decisioni che possono bloccare un territorio».

Il caso Fincantieri arriva in un momento cruciale per il gruppo. C'è il rischio che la navalmeccanica italiana per-

da competitività?

«È chiaro. Le infrastrutture sono fondamentali per costruire navi, soprattutto adesso che il mercato le richiede sempre più grandi. Perdere il treno in un momento così favorevole per il settore, sarebbe una follia».

E l'azienda di Bono è pronta anche allo sbarco in Francia per creare il primo campione europeo a guida italiana insieme a Chantiers de l'Atlantique.

«Bono ha fatto una grandissima operazione strategica in Francia costruendo un gigante europeo, cosa che è nella logica che stiamo portando avanti da tempo, ovvero che

la sfida tra Europa e mondo esterno e non tra Paesi europei. Bisogna avere attenzione a queste questioni, perché tra l'altro Fincantieri è un modello di impresa che va anche bene e quindi va aiutata in questo senso. Ecco perché ci chiediamo a volte perché non abbiamo il senso del limite in questo Paese. Dobbiamo attrarre investitori e fidelizzarli. L'Italia invece ha la capacità di far scappare gli investitori

Dobbiamo evitare di finanziare disoccupazione, ma sostenere lo sviluppo a partire da aree come quella di Genova e dal mezzogiorno che è in recessione. Dobbiamo evitare traumi economici e sociali».

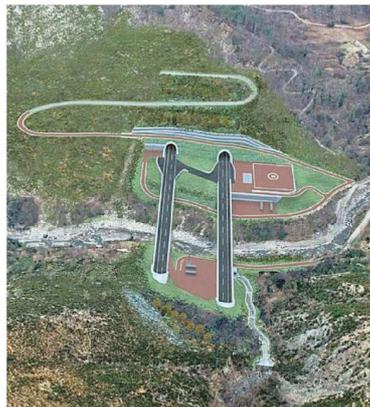
Come giudica un eventuale stop alla gronda?

«È pericoloso. Genova e Liguria sono uno dei poli logistici del Paese: non è possibile pensare che l'industria della regione e quella del Nord Ovest, possano crescere senza tutte le opere necessarie. Per questo tifo Genova e tifo gronda. Non possiamo permetterci di diventare la terza manifattura d'Europa». —



VINCENZO BOCCIA
IMPRENDITORE
PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA

«Fincantieri va sostenuta anche per l'operazione in Francia. Difendiamo questo territorio colpito dal Morandi»



Il tratto della Gronda in val Varena nella simulazione di Autostrade



Pensare il presente. La dimensione spirituale può aiutare la modernità

Valori religiosi utili per impresa e società

Vincenzo Boccia

Pubbllichiamo l'intervento del presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, al convegno «Modernità, impresa, lavoro: i valori religiosi come fondamento del bene sociale», svoltosi a Roma il 6 novembre.

In un momento in cui si diffonde un anti-intellettualismo sistematico, le élite vengono ridicolizzate, la comunicazione è spesso fatta con slogan fuorvianti e tweet di reciproca aggressione e delegittimazione, vogliamo provare a rievocare intuizioni fondanti della nostra convivenza e verificare se mantengono la loro efficacia e attualità, e se ci possono aiutare a pensare e a comunicare in un'epoca di rapidi cambiamenti. «I pensieri del giorno vogliono agire all'istante. E invece in questo mondo le grandi idee si sono affermate solo con grande lentezza» (Johan Huizinga, *La crisi della civiltà*, Giulio Einaudi editore, 1938, Torino, pag. 132).

Abbiamo scelto concetti radicati nei testi biblici, ma non ci ripromettiamo di fare un ripasso dell'ora di religione. Abbiamo con noi imprenditori, studiosi laici e persone di fede per ripercorrere sinteticamente la storia di alcune idee. Esse nella coscienza di alcuni di voi avranno un valore teologico, per altri sono piuttosto miti antichi, affinati dalla ragione e dall'evoluzione della cultura. Quale che sia il vo-

stro punto di vista oggi vogliamo indagare se queste idee ci dicono ancora qualcosa di utile, se il test del tempo le ha rese più efficaci e dunque se possono ancora fare da bussola nella nostra analisi della realtà, o se invece la modernità le ha rese affascinanti, ma superate.

La religione è un luogo dove intuizioni profonde sui valori, la società, la trasmissione della cultura si proiettano nel lungo periodo, ben oltre la vita di una singola generazione o di un modello economico o politico. Per questa sua visione di lungo periodo e per la sua relazione con le corde più profonde dell'animo umano essa preserva valori potenti, svolge un ruolo di coesione sociale e di indirizzo dello sviluppo della cultura. Ma proprio questo ruolo fecondo favorisce anche una funzione di controllo sociale, dove l'uso dei valori religiosi diventa un potente strumento politico. Ci pare che in gran parte della storia le religioni hanno svolto proprio questo ruolo, macchiandosi talvolta di errori e colpe gravi. Nei secoli recenti però si è realizzata, almeno in occidente, una maggiore separazione tra stato e organizzazioni religiose, accanto allo sviluppo di un pensiero scientifico e filosofico più autonomo dalla religione, un esito peraltro insito proprio nel pensiero religioso occidentale. È grazie a questo processo che le religioni possono oggi recuperare un più forte ruolo morale, occupando meno il campo della politica.

Quando si invocano testi sacri per sostenere un progetto politico militante o attaccare un avver-

sario si scherza col fuoco, e la storia ce ne ha mostrato i rischi. Ma ciò non è un motivo per tralasciare la forza che queste idee hanno nelle scelte individuali che facciamo, nel darci riferimenti morali e nel plasmare la nostra cultura. In **Confindustria** riconosciamo da tempo e con convinzione che la cultura è un potente veicolo di coesione. Essa può favorire o ostacolare lo sviluppo economico e sociale, esaltare o smascherare la propaganda, valorizzare il merito e la fatica, oppure umiliarli misurando le cose solo col metro del successo immediato e apparente. Dunque, non ogni accezione di cultura ci piace, ma solo quella che si fonda su libertà e rispetto, e su valori che reggono la prova del tempo e della ragione e che favoriscono la nostra crescita, sia personale che economica. Perciò abbiamo ritenuto interessante organizzare l'incontro di Roma: anche se è un dibattito su temi un po' inusuali per noi, la casa delle imprese non è un luogo sbagliato per affrontarlo, perché fare impresa vuole dire, talvolta inconsciamente, incarnare e difendere i valori di libertà individuale, merito e serietà.

Ringrazio il pubblico per la sua partecipazione, e sarò grato se ci farete sapere le vostre opinioni ed i vostri suggerimenti rispetto a questa iniziativa. Ringrazio gli illustri oratori e il Campus Biomedico che ha collaborato con noi in questo progetto.



INDUISMO

Il Dizionario di Mircea Eliade

Nella serie curata da Mircea Eliade, composta da volumi tratti dalla vasta «Enciclopedia delle religioni» da lui diretta, esce da Jaca Book il *Dizionario dell'Induismo* (testo su doppia colonna, pagg. 612, € 50). Voci quali «Letteratura tantrica induista» o «Yoga», per limitarci a due esempi, sono dei brevi e preziosi saggi per potersi accostare alla religione induista, seguita dalla grande maggioranza degli abitanti dell'India. È una guida per meglio comprendere l'anno religioso o il ruolo della musica o delle pratiche rituali, il sistema delle caste, le tecniche di liberazione dello spirito; è una serie di voci che consente anche ai non addetti di avvicinarsi al complesso culto del dio Siva o al vedismo (che ignorava i templi e le immagini della divinità). Si trova anche di più. Studiare l'Induismo significa partire dal pensiero e dalle concezioni culturali degli invasori indoeuropei, gli Aarii, penetrati nelle valli dell'Indo e del Gange duemila anni prima della nascita di Cristo

TRASPORTI

LE STRATEGIE DELLA REGIONE

LA PIATTAFORMA TRENITALIA

I gestori utilizzeranno il sistema «Pico»
Si potrà accedere da Internet, dalle
app, dai totem o nei punti vendita

Puglia, il biglietto unico per tutti i treni locali

Da gennaio via al ticket integrato. Giannini: è una rivoluzione

● **BARI.** Dal prossimo anno, sicuramente entro la primavera ma forse già da gennaio-febbraio, sarà possibile acquistare i biglietti di tutte le ferrovie locali pugliesi attraverso i sistemi informatici di Trenitalia. Un unico biglietto, per esempio, per andare dalla stazione centrale di Lecce all'aeroporto di Bari, o da Foggia a Gallipoli. Dopo 15 anni di annunci, ieri la giunta regionale ha avviato il percorso per attivare la piattaforma unica di vendita: dopo la firma della convenzione con i gestori, prevista stamattina, bisognerà attendere soltanto i tempi tecnici.

Sud-Est (che fa parte del gruppo Fs) già utilizza la piattaforma «Pico» di Trenitalia che prevede l'accesso dal sito Internet, dalla app, dalle colonnine self-service e dai punti vendita autorizzati. Ora anche gli altri gestori (Ferrotramviaria, Fal e FerGargano) dovranno caricare i propri dati sul sistema unico (Trenitalia ha chiesto alla Regione una «fee» una tantum di 354mila euro), poi dopo le verifiche si potrà partire. All'inizio, nella fase sperimentale, il biglietto unico sarà semplicemente la somma dei due o più biglietti necessari per andare dalla stazione di

partenza alla destinazione, in un secondo tempo - ma sempre nel corso del 2020 - partirà anche la tariffa unica, calcolata su base chilometrico, che terrà conto delle fasce di percorrenza e dei relativi sconti previsti dalla Regione. Il biglietto unico riguarda solo i collegamenti ferroviari e non quelli su gomma, se non i servizi sostitutivi



600 MILIONI DI EURO
I fondi disponibili per gli investimenti infrastrutturali sulle reti ferroviarie pugliesi. A sin. l'assessore Gianni Giannini

(gli autobus che sostituiscono i treni).

«Stiamo inaugurando una nuova fase - dice l'assessore regionale ai Trasporti, Gianni Giannini - che darà grandi vantaggi ai pendolari con l'obiettivo di introdurre l'integrazione tariffaria». Dopo le consultazioni preliminari ci sarà una fase di armonizzazione tecnica

in cui i vari gestori dovranno interfacciare i propri sistemi a quello di Trenitalia (Fse, come detto, lo ha già fatto da oltre un anno) e quindi bisognerà verificare il corretto funzionamento della piattaforma. Ma questo significherà anche, ad esempio, un'armonizzazione delle regole tariffarie (i biglietti di Trenitalia regionale e di

Fse vanno utilizzati entro il giorno previsto) e di quelle sugli abbonamenti come avviene nelle altre regioni in cui il biglietto unico è già operativo.

L'obiettivo finale è l'interoperabilità delle reti, ovvero la possibilità che i treni di un dato gestore possano utilizzare l'infrastruttura di un altro ge-

store (esempio: Trenitalia sulla linea Fbn per l'aeroporto). Per arrivarci si passerà al gestore unico per il quale sempre stamattina sarà siglato un accordo propedeutico alla stipula di un «contratto di rete»: servirà a creare un soggetto unico che gestisca le tracce orarie (gli «spazi» sui binari), riscuota i pedaggi e si occupi della manutenzione delle linee. Un passaggio fondamentale che richiede anche l'adesione di Rfi, gestore della linea nazionale che dovrebbe materialmente farsi carico anche di tutti gli altri binari. Per capire quale sia la posta in palio, basti dire che la Regione eroga ogni anno decine di milioni di euro destinati alla manutenzione, senza contare gli oltre 600 milioni di euro previsti tra le diverse fonti di finanziamento (fondi europei e Patto per il Sud) per gli interventi infrastrutturali. Un fiume di soldi che dovrà essere canalizzato verso il gestore unico. Il percorso è partito più di un anno fa con gli incontri tra Regione e Rfi, ma aveva subito una battuta d'arresto con il governo gialloverde e le nuove nomine nel gruppo Fs. Ora il progetto è ripartito, ma i tempi non saranno brevi.

[m.s.]



TUTTI INSIEME La stazione di Bari è il principale nodo ferroviario pugliese

GINO LISA

IL CANTIERE PROMESSO

POSSONO ENTRARE GLI ARTIFICIERI

L'Ente nazionale per l'aviazione civile potrebbe autorizzare il cantiere a breve, Aeroporti di Puglia nell'attesa vuol far entrare gli artificieri

FERMO IL CONTO ALLA ROVESCIA

La pista sarà pronta entro 294 giorni dal progetto esecutivo. Difficile ipotizzare la ripresa dei voli per la prossima estate

Pista aeroporto, ancora bonifiche

Attesa per l'ok al progetto esecutivo da Enac, sulle aree espropriate si può agire

MASSIMO LEVANTACI

● L'Enac si fa attendere, ma il progetto esecutivo che autorizza il prolungamento della pista del Gino Lisa sta per essere licenziato. Filtrano notizie positive in tal senso da Roma e da Bari, nel frattempo a Foggia procedono e sono in dirittura d'arrivo i lavori per la bretella stradale che collegherà tra qualche settimana via Camporeale con via Castelluccio. Non appena sarà stata collaudata la bretella - il cronoprogramma stabilito d'intesa fra Adp e Comune - si passerà all'apertura del cantiere vero e proprio che chiuderà alle auto il primo tratto di via Castelluccio.

Nel frattempo sulle aree espropriate potrebbero cominciare questa settimana, o al massimo entro la prossima, i cosiddetti "Bob", i servizi di bonifica ordigni bellici ad ope-

La scorsa estate, come si ricorderà, Aeroporti di Puglia ha fatto eseguire una prima bonifica interno campo, al termine di quell'intervento furono estratti una bomba di aereo americano risalente all'ultimo conflitto mondiale e 64 bossoli in ferro. La pista attuale si estenderà per quattrocento metri sul lato nord dell'aeroporto, in direzione Ospedali Riuniti. Si dovrebbe pertanto adesso cominciare con le bonifiche delle aree esterne al sedime,

interventi assolutamente necessari, come abbiamo avuto modo di constatare la scorsa estate, visto com'è disseminato di bombe dell'ultima guerra il sottosuolo del Gino Lisa.

Il via libera al progetto esecutivo aprirà di fatto il cantiere, il cronoprogramma dei lavori prevede poi l'intervento vero e proprio sul prolungamento pista (con lo scavo) entro fine gennaio. Il completamento dei lavori dovrà avvenire nei 294 giorni previsti dal

contratto firmato da Aeroporti di Puglia con l'impresa, conto alla rovescia dunque che, occhio e croce, dovrebbe partire a fine novembre e concludersi entro settembre 2020. Dunque tecnicamente impossibile ipotizzare la ripresa dei voli già per la prossima estate, come qualche operatore si è ottimisticamente spinto a presagire. Meglio concentrarsi sulla ripresa dei voli per l'autunno/inverno, o programmare al meglio la stagione estiva 2021.

400

I metri in più della nuova pista, a destra il grafico del prolungamento sul lato Nord in via Castelluccio



BOMBE E BOSSOLI

Una bomba di aereo e 64 bossoli estratti finora dal sottosuolo aeroportuale

ra degli artificieri del Decimo reparto Infrastrutture di Napoli dell'Esercito italiano. L'impresa De Bellis attende di entrare con i suoi mezzi sugli undici ettari assimilati allo scalo aeroportuale sui quali è stato progettato l'allungamento. Siamo insomma a un punto di svolta del cantiere dell'anno, quello che a fine novembre dovremmo veder nascere per l'esecuzione di lavori discussi e discutibili (per la Regione in altre epoche), agognati e sofferti dalla comunità foggiana da almeno trent'anni. Manca solo il progetto esecutivo, in realtà c'è quello definitivo che autorizza già gli interventi previsti. Ma Aeroporti di Puglia finora è voluta andare con i piedi di piombo: se prima Enac non autorizza il cantiere sulle nuove aree, nulla si muove. E così è stato almeno finora.

MANFREDONIA ASSOLTO ANCHE L'IMPRENDITORE FOGGIANO MICHELE D'ALBA E JOELLE TOITOU, EX COMPAGNA DEL PROF. PANZONE, L'UNICO AD ESSERE STATO CONDANNATO

Il fatto non sussiste, assolto Riccardi

Accusato di falso, peculato e corruzione per i presunti esami falsi all'ateneo di Pescara

● **MANFREDONIA.** Tutti assolti i tre imputati, giudicati con il rito ordinario dal tribunale collegiale di Pescara, nell'ambito del processo sui presunti esami truccati all'università «D'Annunzio» di Pescara. Assolti, perché il fatto non sussiste, dalle accuse di corruzione, l'ex sindaco di Manfredonia Angelo Riccardi, l'imprenditore foggiano Michele D'Alba e Joelle Toitou, ex compagna del docente universitario Luigi Panzone, che invece per la stessa vicenda è stato giudicato nel 2016, con il giudizio immediato, riportando una condanna a una pena che in appello è stata ridotta a 3 anni e 11 mesi. Riccardi è stato assolto anche dalle accuse di falso e peculato perché il fatto non costituisce reato. Il pm Marina Tommolini aveva chiesto una condanna a 4 anni per Riccardi, esclusivamente per i reati di falso e peculato, e l'assoluzione per gli altri due imputati.

Secondo l'accusa il professor Panzone avrebbe consentito agli studenti lavoratori Riccardi e D'Alba, esercitando pressioni su alcuni colleghi, di superare gli esami, in alcuni casi senza sostenerli e in altri con il minimo sforzo, in cambio di denaro o della promessa di denaro. Inoltre Riccardi era accusato di peculato per essersi recato a Pescara, per sostenere gli esami, a bordo dell'auto di servizio del Comune di Manfredonia. Una circostanza, quest'ultima, che l'ex sindaco ha giustificato spiegando che in seguito alla perdita della madre dovette entrare in psicoanalisi e non poteva restare solo, e sostenendo di avere comunque versato 50 euro al mese per l'utilizzo dell'auto.

«Per me e la mia famiglia è la fine di un incubo», ha dichiarato a caldo Angelo Riccardi. «Ho sempre detto di credere nella Giustizia, sin dai primi istanti in cui, nel pieno del mio mandato e con non poche ripercussioni sul lavoro che stavo facendo, mi è piovuta questa incredibile vicenda addosso», ha continuato. «Ora posso finalmente tornare a vivere serenamente e riprendere in mano il mio futuro. Non dimentico, però, che per molti questo è stato un appiglio politico, oltre che umano, servito per demolire una figura che evidentemente dava



Angelo Riccardi

fastidio. Ma, come detto anche in altri contesti, io non ci sto. Anzi, ora che Giustizia è fatta, sono pronto ad andare avanti anche su altri fronti per dimostrare che la verità, alla fine, trionfa sempre. La mia esperienza spero serva da monito per capire che i processi non vanno fatti sui giornali o sui social, ma nelle aule dei tribunali».

«Sono una persona pulita e ho sempre gestito la cosa pubblica con la massima trasparenza. E' arrivata questa assoluzione che però non mi ripaga di tutto quanto è accaduto, dal momento che in questi otto anni di processo è successo di tutto e io sono stato diffamato, insultato, denigrato», ha aggiunto l'ex sindaco del Comune sciolto per mafia qualche settimana fa. Sulla sua assoluzione e sulla condanna del prof. Panzone dell'Università di Pescara Riccardi ha aggiunto: «Evidentemente Panzone non si è difeso bene. Io mi sono difeso utilizzando tutti gli argomenti e le prove che avevo a disposizione ed era evidente, fin dall'inizio, che questo processo era basato su elementi di prova insussistenti».

MANFREDONIA IL MINISTRO BELLANOVA AL DEPUTATO TASSO SULLA VICENDA DEI PESCATORI

Le richieste della marineria al vaglio dell'Unione Europea

● **MANFREDONIA.** Il parlamentare di Manfredonia Antonio Tasso (Gruppo Misto - Maie) ha riportato all'attenzione del ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, Teresa Bellanova, con una interrogazione i disagi della pesca al Sud, a seguito delle disposizioni europee in materia di tipologia di reti e misure delle maglie consentite, e il malessere diffuso per le sanzioni ritenute dalla categoria di entità sproporzionata all'irregolarità commessa.

Il malcontento della marineria di Manfredonia, condiviso da colleghi che operano in altri compartimenti della Puglia e di altre Regioni, non è nuovo ma questa volta ha imboccato la strada più idonea a raggiungere gli agognati obiettivi perché oltre ad aver trovato riscontro positivo nell'on. Tasso, ha nominato un rappresentante legale, nella persona dell'avv. Pierpaolo Fischetti, figura di spicco nell'attività forense.

«La biodiversità dei mari italiani è diversa dai mari del Nord Europa e le dimensioni dei pesci adulti dell'Adriatico - ha ribadito il parlamentare - sono decisamente inferiori alle specie di altri mari europei, pertanto l'ampiezza delle maglie non può essere la stessa. Non chiediamo deroga alla normativa ma che le normative vengano quantomeno redatte cum grano salis». Le domando ministro come intenda affrontare la problematica prima che diventi emergenza sociale, considerato che negli ultimi 10 anni la flotta si è ridotta del 30%, con conseguente perdita di occupa-

zione, e che le politiche a suo sostegno sono state scarse».

«Il settore dell'imprenditoria ittica riveste per questa Amministrazione - ha dichiarato la Bellanova - una significativa rilevanza. In queste settimane di lavoro ho voluto conoscere le istanze dei pescatori e istituire un tavolo di consultazione per definire un percorso comune. Dobbiamo creare, soprattutto a livello dell'Unione, le condizioni per un sostegno al reddito per i pescatori, come avviene in agricoltura, ma nel frattempo abbiamo dato copertura, che non c'era, all'indennità del fermo pesca 2019. Siamo nelle competenti sedi europee per partecipare al processo di revisione della pertinente normativa sovranazionale riguardante il controllo dell'attività della pesca, ma voglio ricordare che il regime sanzionatorio nazionale per le infrazioni gravi è stato già oggetto di un processo di revisione che ha portato alla riduzione degli importi minimi e massimi di tutte le sanzioni pecuniarie».

«Dall'ampiezza delle maglie al doppio sacco della rete, dall'obbligo del pescato sottomisura alla compilazione del logbook, all'adozione di nuovi strumenti di studio degli stock ittici al finanziamento di nuove misure di ripopolamento marino: le questioni controverse sul tavolo sono tante - ha replicato l'interrogante - ma sono fiducioso che si possano far valere le ragioni dei pescatori a Bruxelles».



Il porto peschereccio